

Verbale del Consiglio Pastorale del 15 Marzo 2024

Ordine del giorno:

- 1) Nomina del/la verbalista.
- 2) La storia della nostra Parrocchia.
- 3) Come desideri la Parrocchia di San Biagio nel futuro?
- 4) Varie ed eventuali.

Verbale:

In data odierna si è ritrovato il Consiglio Pastorale presso la parrocchia di San Biagio per discutere quanto riportato nell'ordine del giorno così come proposto da Don Gabriele e dalla Segreteria.

Di seguito si verbalizza quanto emerso nella riunione:

- ✓ Punto 1) Nomina del/la verbalista.

Don Gabriele ed il Consiglio Pastorale nominano come verbalista Alessandro Bona a seguito di sua spontanea candidatura a svolgere tale mansione.

- ✓ Punto 2) La storia della nostra Parrocchia.

Il Consiglio Pastorale si ritrova presso la chiesa antica di San Biagio dove Don Gabriele descrive e racconta la nascita della parrocchia di San Biagio e la sua evoluzione nel tempo partendo dallo scenario territoriale intorno al 1200 fino ai giorni nostri. Con tale narrazione, oltre che conoscitiva della storia, Don Gabriele vuole comunicare come entrando in una chiesa ed osservandone il proprio contenuto (posizione dei quadri, mobili, etc..) e conoscendo gli eventi della storia si possa capire il cambiamento che nel tempo una parrocchia subisce. Viene preso ad esempio il quadro della pietà di Boniforte Oldoni (quadro più importante presente nella chiesa) la cui posizione attuale non era quella originale, in precedenza si trovava nell'abside in quanto la rappresentazione era importante per quei tempi. Con il passare degli anni però tale importanza venne meno in quanto l'attenzione si spostò sulla figura di San Biagio e nello specifico nel dipinto del suo martirio, oggi posizionato nell'abside. Questo uno dei tanti esempi descritti da Don Gabriele.

A seguire la narrazione si sposta nella Chiesa Nuova, dove Don Gabriele, facendo mettere tutto il Consiglio Pastorale in cerchio intorno all'altare, fa rivivere quello che era inizialmente il senso della Chiesa Nuova come luogo di Comunità, fulcro in quel tempo, dove la celebrazione venivano effettuati con le persone in piedi tutti in torno all'altare. A seguire la descrizione si sposta sull'evoluzione degli spazi interni e relativo allestimento.

- ✓ Punto 3) Come desideri la Parrocchia di san Biagio nel futuro?

Durante la riunione, il Consiglio Pastorale è stato invitato a rispondere alla domanda riportata ed i vari componenti hanno esposto il loro pensiero attraverso titoli di libri, poesie, aspettative e/o esperienze passate di seguito riportato :

- Poesia del Dalai Lama – “Non mollare mai” (vedi nota “1”)

Il significato di questa poesia è per comunicare il desiderio di una Parrocchia che, indipendentemente dalle difficoltà che si trova ad affrontare, non deve mollare mai come guida per le persone che la frequentano.

- “Non ti manchi mai la gioia” - Titolo di un libro di Mancuso. (vedi nota “2”)

L’abbinamento del titolo come risposta alla domanda affinché la Parrocchia sia sempre piena di gioia da cui attingere per trovare in essa l’armonia e il senso di pace interiore per se e per gli altri.

- Poesia di Montale “Un milione di scale (vedi nota “3”)

Questa poesia per indicare una chiesa sempre più come un luogo in cui le persone fanno del bene e dove hanno la possibilità di trovare in qualcun’altro quel cosa in più che ti possa aiutare ad affrontare le proprie fragilità o come spunto a cui tendere per completarsi personalmente nel dare di più agli altri.

- Parola “CASA”

La Parrocchia come CASA, un luogo dove le persone abbino la sensazione di stare in casa dove sei libero di essere te stesso.

- Parola “CUORE”

La Parrocchia come luogo del CUORE abbinata alla frase “Entrate a cuore aperto, vi entreremo nel cuore”.

- Parola “LUOGO VIVO”

La Parrocchia come luogo vivo in cui la gente possa recarsi con piacere per condividere, interagire ed incontrare persone con cui trascorrere del tempo di Qualità.

Proposte di attività quali pranzi di condivisione sia per giovani che per adulti, cinema,...

- Titoli di Film - “Tutti insieme appassionatamente” e “C’è ancora domani”.

Il 1° titolo per una parrocchia di aggregazione e comunitaria dove tutti possono stare insieme ed il 2° titolo per una parrocchia che abbia sempre la grinta e forza di reagire alle difficoltà di oggi perché c’è sempre un domani.

- “La settima onda” - Titolo di un libro di Daniel Glattauer. (vedi nota “4”)

La settima onda è rispetto alle prime sei quella imprevedibile dove ognuno è libero di scegliere come affrontarla e quindi la parrocchia deve essere come la settima onda dove ognuno entrandoci avrà la possibilità di finire in quel turbine imprevisto di bene dal quale decidere come uscirne coinvolto.

- Parole “ALZATI E CAMMINA”

La parrocchia come luogo in cui la persona possa sostare e rigenerarsi dalle ossa rotte della vita così come tanti altri luoghi di sosta e dove questo alzati e cammina lo si può fare insieme ad altre persone.

- Parola “INFLUENCER”

La parrocchia come esplosione di colore dove i giovani possano ritrovare un luogo sano in cui essere liberi di scoprire quei valori che oggi la parrocchia deve fare da influencer

- Parola “MUSICA”

La parrocchia come un luogo in cui poter condividere attività quali la musica come mezzo che attrae i giovani affinché possano trovare un luogo e persone con cui condividere questa passione da utilizzare anche come strumento di preghiera.

- Parola “AGGREGAZIONE” come renderla concreta

La parrocchia come luogo di aggregazione a seguito del ricordo di esperienze del passato dove la chiesa andava per la piazza del paese a chiamare i giovani per fargli fare attività all’interno della parrocchia.

La riflessione è su come poter concretizzare azioni per poter ricreare l’aggregazione in parrocchia dei giovani.

In relazione a tale aspetto è stato portato ad esempio quanto già sperimentato da Don Gabriele e Suor Gianna quando si sono recati in un locale della movida biellese ad incontrare i giovani.

L’esperienza non ha portato i risultati che ci si aspettava e quindi che i giovani venissero in oratorio e quindi la domanda da porsi è se l’approccio dovrà essere modificato in vista di questa società e quindi non portare i giovani in oratorio ma di portare l’oratorio dai giovani.

NOTA

“1”

Poesia “Non mollare mai” - Tenzin Gyatso, XIV Dalai Lama)

Non mollare mai

Non mollare mai

Non importa cosa sta succedendo

Sviluppa il cuore

Troppa energia nel tuo paese

Viene speso per lo sviluppo della mente

Invece del cuore

Sviluppa il cuore

Sii compassionevole

Non solo ai tuoi amici

Ma a tutti

Sii compassionevole

Lavora per la pace

Nel tuo cuore e nel mondo

E lo ripeto

Non mollare mai

Non importa cosa sta succedendo

Non importa cosa sta succedendo intorno a te

Non mollare mai

“2”

Prefazione di “Non ti manchi mai la gioia”

A ognuno di noi capita di vivere momenti di stallo, quando non riusciamo a trovare la forza per andare avanti né sappiamo quale direzione prendere. La letteratura ci insegna che da sempre siamo in lotta con questa sensazione d’impotenza, ciò che è cambiato è solo il nostro modo di reagire. Se in passato cercavamo una via di fuga nella religione, oggi la troviamo in una nuova fede che celebra il culto dell’Io. L’inganno, però, è dietro l’angolo, perché nel credere soltanto in sé il narcisismo non fa altro che aggravare la propria prigionia.

Nel suo nuovo libro, Vito Mancuso propone una filosofia della liberazione per riconoscere e smantellare le trappole che attanagliano le nostre vite e aprirci a un'esistenza più autentica, fino a sperimentare la gioia profonda di vivere. Seguendo un cammino di piccoli ma costanti passi liberatori, scopriamo così che il destino di ciascuno si gioca nel mondo che portiamo dentro: perché se noi siamo la trappola, siamo anche il nostro liberatore. Approdando a questa consapevolezza saremo in grado di trovare equilibrio e generare limpida energia mentale, il più efficace strumento per la serenità e per la sorgente della gioia.

“3”

Poesia di Eugenio Montale “Un milione di scale

Testo	Commento
<i>Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale e ora che non ci sei è il vuoto ad ogni gradino. Anche così è stato breve il nostro lungo viaggio. Il mio dura tuttora, né più mi occorrono le coincidenze, le prenotazioni, le trappole, gli scorni di chi crede che la realtà sia quella che si vede.</i> <i>Ho sceso milioni di scale dandoti il braccio non già perché con quattr'occhi forse si vede di più. Con te le ho scese perché sapevo che di noi due le sole vere pupille, sebbene tanto offuscate, erano le tue.</i>	<i>Ho avuto te accanto, in tante situazioni quotidiane, e ora che non ci sei sento un vuoto ad ogni gesto quotidiano. Nonostante le tante esperienze vissute insieme, il nostro percorso di vita comune è stato breve. Il mio dura tuttora e non mi occorrono più le coincidenze, le prenotazioni e le delusioni di chi crede che solo ciò che si vede sia il vero.</i> <i>Ho affrontato innumerevoli situazioni accanto a te, non tanto perché insieme eravamo più forti. Le ho affrontate con te perché sapevo che tra noi due l'unica persona con una buona "vista", sebbene tu fossi molto miope, eri tu.</i> [1]

“4”

Prefazione di “La settima onda ”

Emmi e Leo: per chi ancora non li conosce, sono i protagonisti di un amore virtuale appassionante, che ha vissuto ogni sorta di emozione, a parte quella dell'incontro vero. Sì, perché dopo quasi due anni, Leo ha deciso di tagliare definitivamente i ponti con Emmi e partire per Boston, per ricominciare una nuova vita. Emmi non si dà però per vinta, e riesce nell'impresa di riallacciare i rapporti con Leo. Mentre lei è ancora felicemente sposata con Bernhard, per Leo in nove mesi le cose sono cambiate, eccome: in America ha conosciuto Pamela e finalmente ha iniziato la storia d'amore che ha sempre sognato. Si sa, però, l'apparenza inganna